

delle categorie economiche interessate alla produzione ed utilizzazione delle sementi, tre dalla Sezione di credito agrario della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, due dalla Sezione credito agrario del Banco di Napoli, uno dalla Sezione di credito agrario del Banco di Sicilia, uno dalla Cassa di Risparmio di Bologna; tutti i componenti durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati a termini di legge.

In merito alla composizione del detto Consiglio, deve rappresentarsi la anomala situazione che si è verificata a seguito della scelta operata nella nomina dei propri rappresentanti da parte degli istituti di credito.

Nello statuto, infatti, i rappresentanti delle "categorie interessate" sono costituiti da due unità, di nomina ministeriale, mentre, in realtà, in difetto di più dettagliate disposizioni al riguardo, gli istituti di credito hanno provveduto alla nomina dei loro rappresentanti anche in persona di preposti a ditte sementiere, per cui quest'ultima categoria, portatrice ovviamente di interessi propri della categoria medesima, risulta sovrarappresentata rispetto a quanto previsto nella normativa statutaria.

Al riguardo è da far presente che la Corte aveva segnalato, all'autorità vigilante, con nota 27.2.1998 n. 1573/248, lo stato di conflittualità verificatosi, in seno al Consiglio di Amministrazione, tra alcuni componenti, lo stesso Consiglio ed il Direttore generale dell'Ente; a seguito di tale intervento il Ministero per le politiche agricole promuoveva un'indagine, nominando un'apposita commissione nelle cui conclusioni è stata adombrata, tra l'altro, la riconduzione della causa di detti contrasti proprio alla "sfera dei privati interessi dei sementieri presenti in consiglio"².

² in tale relazione, tra l'altro, si è dato atto del proficuo operato del direttore generale in ordine al miglioramento dell'attività di controllo dell'Ente.

Pertanto si segnala quanto sopra agli organi vigilanti, perchè venga preso in considerazione allorchè si procederà all'eventuale riordino dell'Ente, ai sensi del D.Lgvo 4 giugno 1997, n. 143.

- Comitato esecutivo:

E' composto dal Presidente, da due vice presidenti e da altri due componenti del Consiglio di amministrazione nominati dallo stesso; essi durano in carica quattro anni, con possibilità di una sola riconferma.

Il Comitato delibera su singole materie demandategli dal Consiglio di amministrazione, salvo i casi d'urgenza, ricorrendo i quali le relative deliberazioni devono essere successivamente ratificate dal consiglio.

- Il collegio dei revisori - che dura in carica quattro anni, con possibilità di riconferma dei singoli membri - è composto da cinque revisori effettivi e tre supplenti; i primi sono: tre, di nomina ministeriale (due dal M.P.A. e uno dal Ministero Tesoro), tra i quali è eletto il presidente, e gli altri nominati dalle Sezioni agrarie degli istituti di credito fondatori.

Organi periferici

Sono costituiti da cinque Sezioni (art. 1 dello Statuto), dipendenti tecnicamente ed amministrativamente dalla sede centrale di Milano, e sono dislocate in Verona, Bologna, Battipaglia e Palermo, con dipendenti centri agricoli e laboratori, tra i quali il più importante è quello di Tavazzano, accreditato presso l'International Seed Testing Association - ISTA - con sede in Zurigo, creato per armonizzare i metodi di analisi delle sementi: ad esso aderiscono 60 paesi con una rete internazionale, che annovera più di 140 laboratori.

L'attività consiste, di norma, nella esecuzione delle analisi finalizzate all'attività certificativa, svolta sia direttamente dai laboratori dell'Ente, sia, su

suo incarico, da parte di laboratori universitari (Bologna e Pisa) previa stipula di apposita convenzione.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alle analisi eseguite dal 1994-1995 al 1997-1998.

Campagna	Totale analisi (a)	Analisi ENSE (b)	Analisi esterne (c)	b/a . 100)
1994-1995	29.678	27.966	1.712	94,23
1995-1996	31.474	29.947	1.527	95,14
1996-1997	32.635	32.117	518	98,41
1997-1998	32.250	31.303	947	97,06

I dati sopra esposti confermano come già evidenziato nella precedente relazione, la tendenza dell'Ente a ridurre il ricorso a strutture esterne, pur in presenza di un quasi costante progressivo aumento della domanda di servizio, avvicinandosi, così, ad un regime di autosufficienza, che ha visto conseguire, in tal senso, apprezzabili risultati nell'ultimo biennio.

L'Ente ha svolto, inoltre, un'attività di analisi di campioni al di fuori di quella ufficiale, su richiesta di privati o di altri Enti, in particolare n. 5742 per la campagna 1994-1995, n. 6072 per la campagna 1995-1996, n. 6701 per la campagna 1996-1997 e n. 5916 per la campagna 1997-1998, dimostrando, anche in questo caso, una quasi costante progressiva crescita, sia pure in misura più contenuta, contribuendo, in tal modo, ad integrare le fonti d'entrata.

Direttore generale:

Essendo scaduto il mandato del Direttore generale nel febbraio del 1998, il consiglio di amministrazione ha provveduto ai sensi degli art. 5 e 20 della legge 20 marzo 1975, n. 70, nonchè dell'art. 75 del regolamento del personale del-

l'ENSE - alla nomina del nuovo funzionario, fissando la scadenza dell'incarico al 31 dicembre 2001, piuttosto che al 2003, per non "vincolare" le scelte del futuro consiglio d'amministrazione nella considerazione che l'attuale in carica verrà a decadere il 26 ottobre 1999³.

Il trattamento economico del nuovo direttore generale è stato fissato, in misura omnicomprensiva, a £ 133.978.600, a cui deve essere aggiunta l'indennità integrativa speciale di £ 16.370.364.

* * *

Nomina e compensi

Il Consiglio di amministrazione si è insediato nel 1995, a seguito delle nomine effettuate dal Ministero per le politiche agricole e dagli altri enti previsti dalla disposizione statutaria; scade nel 1999.

Per il presidente, nominato con DPR 9.11.1991, e decaduto per decorso quadriennio, non è ancora intervenuto il provvedimento di nomina del successore, per cui l'Ente - che pur aveva formulato dal 27.10.1995 una proposta in merito, designando, secondo la prassi seguita al riguardo, una terna di consiglieri - è retto da uno dei due vice presidenti, nominato dal Consiglio di amministrazione.

Deve, pertanto, censurarsi il comportamento omissivo delle Amministrazioni cui compete provvedere in merito, atteso anche il rigore delle disposizioni introdotte in merito dalla legge 15 luglio 1994, n. 444.

- L'indennità di carica spettante al presidente è pari al trattamento iniziale del Direttore generale, maggiorato del 20% (D.M. 2.5.1998); ma non viene corrisposta per la vacanza della carica.

³ La comune durata, nella carica, del Direttore Generale è di un quinquennio, limite massimo fissato dalla legge.

- Il compenso per ciascuno dei vicepresidenti è stato fissato, a norma di statuto (art. 9) con delibera consiliare del 20.2.1966, in £ 18.200.000 annue.
- Il compenso per i consiglieri è rimasto immutato in £ 1.872.000 annue (DPR 20.6.1989), come anche la misura della medaglia di presenza, fissata in £ 70.000.
- Per il collegio dei revisori il compenso è rimasto ugualmente invariato, dal 1989, nella misura annua di £ 3.510.000 per i singoli membri e di £ 4.680.000 per il presidente; in data 22.1.1999 il Consiglio di amministrazione ha proposto, al Ministero vigilante, un aumento, a decorrere dal 1° gennaio 1999, pari al 45%, finalizzato alla rivalutazione attuale del compenso riconosciuto nel 1989.

3) Disponibilità finanziarie

Le disponibilità finanziarie dell'ENSE sono costituite, nella quasi totalità, da risorse proprie, derivate dall'attività di certificazione e da altre prestazioni, sia verso strutture pubbliche che private, mentre le contribuzioni dello Stato e della CEE rappresentano componenti di minore entità.

Per il 1996 il fatturato è stato di £ 10.586.006.400 (in lieve flessione rispetto al precedente di £ 10.745.174.773) pari al 93% circa delle intere entrate, contro una contribuzione statale di £ 254.407.797, e della CEE di £ 101.135.410.

I trasferimenti dello Stato, in particolare, sono tutti diretti a specifiche finalità:

£ 45.450.000	per acconto potenziamento attività di certificazione
£ 124.830.335	acconto su ampliamento del laboratorio fitopatologico di Battipaglia
£ 84.127.442	per rendicontazione di iniziative di interesse sementiero
Tot. 254.407.797	

mentre quelli della Comunità europea (£ 101.135.410) concernono le attività connesse alle convenzioni per i campi comparativi comunitari, di cui più ampiamente è stato riferito nella precedente relazione, cui si fa rinvio.

Nel 1997 il fatturato è stato di £ 11.728.802.269, incrementato rispetto al precedente, e si è registrato anche un incremento nei contributi statali, elevati nel complesso a £ 1.119.571.725, tutti con specifiche finalità, così ripartiti:

£ 374.304.270	per acconto potenziamento laboratori fito-patologici
£ 260.518.210	contributo parziale per laboratori fito-patologici di Verona
£ 66.500.000	contributo finale per attrezzature scientifiche
£ 418.249.240	contributo parziale per il laboratorio fito-patologico di Battipaglia
£ 1.119.571.720	

Il contributo CEE è stato accertato in £ 6.389.760.

Nel 1998 le contribuzioni statali sono passate a £ 96.710.000 e quelle comunitarie a £ 12.447.048, sempre riferiti a campi comparativi, mentre il fatturato complessivo è stato di £ 12.025.871.521.

Nella tabella che segue vengono messe a confronto le cifre rappresentative delle entrate per fatturato con le spese dirette alla produzione (spese per personale, funzionamento e attrezzature):

Indici finanziari	1995	1996	1997	1998
Fatturato certificazione	10.095.054.122	9.860.525.305	10.903.478.161	11.325.679.372
Altro fatturato	650.120.651	725.481.095	825.324.108	700.192.149
Totale	10.745.174.773	10.586.006.400	11.728.802.269	12.025.871.521
Spesa per il personale	5.922.561.411	6.473.178.289	6.957.091.831	6.527.595.072
Spese per tecnici non dipendenti	1.459.254.624	1.825.611.547 + (rif. 1997): 218.591.083(*)	2.298.356.444- 218.591.083(*)	2.146.260.071
		2.044.202.630	2.079.765.361	
Spese di funzionamento della struttura	2.171.065.689	2.229.590.437	2.098.147.086	2.097.422.833
Investimenti in attrezzature non finanziati da terzi	353.411.805	312.628.324	312.858.585	278.711.544
Totale	9.906.293.529	11.059.599.600	11.447.862.863	11.049.989.520

(*) v. pag. 18 per la relativa motivazione.

Dal raffronto tra le spese di produzione e quanto riscosso per le prestazioni effettuate, si ottiene una copertura sostanzialmente costante (tranne che per il 1996) delle prime con i ricavati dalle seconde, con una autosufficienza finanziaria, limitatamente a tali voci, da parte dell'Ente.

Una particolare attenzione deve, però, essere rivolta verso le anticipazioni ("acconti") che le ditte interessate versano all'Ente, in particolare per operazioni di controllo alla selezione meccanica.

In proposito risultano elevate le somme che affluiscono all'apposito capitolo d'entrata 307060 (1966: £ 7.425.919.462; 1997: £ 8.210.363.594; 1998 £ 8.680.906.758), che, se rappresentano un dato positivo sotto l'aspetto finanziario, appesantiscono, invece, negativamente la situazione patrimoniale, in quanto le somme da restituire, (riferite a prestazioni ancora da eseguire) sono iscritte nelle poste passive di questo elaborato (1995: £ 1.889.630.690; 1996: £ 5.918.681.702; 1997: £ 3.167.947.186; 1998 £ 3.445.387.831).

Gli acconti stessi - versati alcune volte anche in misura eccedente le prestazioni richieste - comportano che le giacenze delle risorse detenute dall'Ente "prima, o, addirittura, senza aver svolto la prestazione", restino sempre in misura molto elevata⁴.

Questa situazione - che potrebbe eventualmente far ipotizzare la finalità di conseguire una più ampia liquidità di cassa - ad avviso dello stesso Ente dovrebbe essere riportata nella normalità a partire dalla campagna 1999-2000, con la riduzione dei tempi di fatturazione, che comporterà l'adozione della relativa procedura di fatturazione a prestazioni concluse, rendendo indispensabili gli ac-

⁴ v. relazione dell'Ente al conto consuntivo (pag. 12) relativa all'anno 1998.

conti "esclusivamente nei casi in cui, per obiettive circostanze, debba essere garantito il versamento anticipato del corrispettivo"⁵.

Al riguardo, però, il collegio dei revisori ha formulato osservazioni, sostenendo che, dal punto di vista finanziario, l'azzeramento della voce debiti verso ditte per acconti, considerata la reale liquidità di cassa, potrebbe comportare gravi rischi sulla gestione finanziaria dell'Ente, attesi i possibili riflessi economici negativi per un eventuale ricorso al credito, per effetto del fabbisogno finanziario che potrà determinarsi per l'anticipazione dei costi per il servizio da rendere.

Infine, l'assenza della previsione d'un contributo ordinario è stata rappresentata dall'Ente, che ne ha evidenziato le conseguenze negative sul potenziamento delle strutture occorrenti per la ricerca di nuove metodologie di valutazione della qualità e dell'identità varietale del materiale sementiero, nonché sull'aggiornamento delle attrezzature dei laboratori e dei centri agricoli sperimentali, spese, queste, che altrimenti dovrebbero essere affrontate ponendole a carico delle tariffe di certificazione, con ovvie ripercussioni sul mercato delle sementi, a discapito di operatori ed agricoltori.

⁵ v. stessa relazione pag. 5

4) Personale

La dotazione organica, fino al 31 dicembre 1996, era costituita da 110 unità, riferita a personale da assumere in regime di diritto pubblico, il cui trattamento giuridico-economico è quello del comparto di contrattazione collettiva degli enti ed istituti di ricerca e sperimentazione.

A questa dotazione devono essere aggiunti 9 posti per il personale da assumere a regime privato, in conformità a quanto previsto dall'art. 51 del D.P.R. 26 maggio 1976, n. 411: trattasi di 8 posti di operaio agricolo e un posto per portiere.

Dei suddetti 110 posti in organico, ne risultavano coperti 77 al 31.12.1996, restando, così, invariata la situazione precedente al 31.12.1995, mentre gli operai agricoli risultavano in numero di 7, sugli otto posti previsti, uno in più rispetto all'anno precedente, di cui quattro assegnati alla Sezione di Battipaglia e tre al centro Tavazzano; inalterata anche la situazione del portierato (un assunto su un posto disponibile).

Pertanto, dei complessivi 119 posti in organico, ne risultavano coperti 85, pari al 71,42%.

Inoltre sono state utilizzati 6 unità avventizie, a tempo determinato, (ricondotte ad unità annua).

Nel 1997 la dotazione organica del personale di diritto pubblico è stata ridotta a 99 posti⁶, di cui 78 ricoperti (a fronte di cinque cessazioni dal servizio

⁶ A seguito della delibera 4.4.1997, n. 17/97, il Consiglio di amministrazione su sollecitazione dei Ministeri vigilanti, ha ridotto l'organico dei dipendenti pubblici di 11 unità, portandolo da 110 a 99 posti, mentre è rimasto invariato il numero (9) dei dipendenti assunti ex art. 51 del DPR 411/1976; con successive delib. 7.797, n. 56, 27.4.1998, n. 44 e 22.1.1999 n. 9, lasciando invariato il numero complessivo dei posti, si è proceduto ad una loro redistribuzione interna.

sono state assunte altrettante unità), mentre delle nove unità organiche del personale da assumere con contratto privato, 7 risultavano in servizio, per un totale, quindi, di 85 unità, pari al 78,70% dei 186 posti complessivamente previsti.

Il personale a contratto a tempo determinato ammontava a circa 19 unità (ricondotte ad anno).

Nel 1998 i posti ricoperti dal personale di diritto pubblico (99) ammontavano a 79 (due cessati dal servizio, compensati da altrettante assunzioni, più una nuova assunzione), mentre quelli del personale a contratto privato (9) sono rimasti invariati nel numero di 7 (ad una cessazione ha fatto seguito una corrispondente assunzione), per un totale di 86 unità, pari al 79,63% della dotazione complessiva di 108 unità.

Il personale assunto a tempo determinato ammontava a circa 15 unità (ricondotto ad anno).

Detto personale, nel triennio in esame, è stato costituito, essenzialmente, da operai agricoli stagionali, assunti con contratti di durata fino al limite previsto dai contratti integrativi provinciali; per i rimanenti, trattasi di dipendenti assunti ex art. 23 del DPR 171/1991 ed ex art. 15 del CCNL del 7 ottobre 1996.

Per questi ultimi, considerato che la loro assunzione è giustificata dagli adempimenti derivati da specifici programmi appositamente finanziati, sui cui fondi deve gravare la spesa per il personale impiegatizio, si rappresenta l'opportunità - ai fini di una migliore prospettazione e trasparenza al riguardo - di istituire un apposito capitolo per tenere distinti i compensi per assunzioni attinenti tali programmi da quelli che, invece, ne sono estranei.

A seguito di apposita autorizzazione ministeriale, l'Ente ha provveduto all'investimento, in titoli, dei fondi a garanzia del trattamento integrativo di previdenza del personale dipendente - prima presso la tesoreria provinciale quale

deposito infruttifero - che ha portato ad una rilevante uscita, in conto capitale, nell'esercizio 1996, pari a £ 3.632.184.013.

Nel triennio in esame è stata data attuazione ai CCNL del personale, compreso tra il IV e IX livello, stipulati il 7.10.1996 e 21.11.1996 e il contratto dell'area dirigenziale, stipulato il 5.3.1998, che comprende anche i primi tre livelli.

Inoltre sono stati rinnovati il contratto nazionale con gli operai agricoli, in data 10.7.1998, ed è stata data attuazione alle clausole previste per il secondo biennio di vigenza del contratto di portierato.

Oneri per il personale di ruolo e portierato

(in milioni di lire)

	1996	1997	%	1998	%
Stipendi e altri assegni fissi (*)	3.348,4	3.609,9		3.514,0	
Straordinario e fondo miglior. eff.za	457,3	427,5		430,1	
Missioni all'interno e all'estero	358,5	337,9		326,8	
Oneri previdenziali e assicurativi	1.256,6	1.275,1		1.076,9	
Formazione del personale (corsi etc.)	14,2	44,9		23,9	
Compensi oneri accessori ricerc. e dirig.	-	24,0		66,0	
Compenso incentiv. prestaz. c/terzi	15,3	54,7		38,0	
Totale (a)	5.450,3	5.774,0	5,93	5.475,7	-5,16
Oneri servizio mensa	114,2	187,5		161,6	
Oneri di natura assistenz. e sociale	58,0	60,0		65,0	
Accanton. indennità anzianità	-	1.015,6		199,3	
Totale (b)	5.622,5	7.037,1	25,15	5.901,6	-16,13

(*) sono compresi gli assegni per il nucleo familiare.

Costo medio del personale

Anno	Costo del personale (*)	Unità in servizio	Onere medio individuale	Variazioni
1996	5.450,3	78	69,87	-
1997	5.774,0	79	73,08	4,59
1998	5.475,7	80	68,44	-6,34

(*) Il costo è quello indicato sulla base delle voci di spesa di cui al totale a) del prospetto precedente. La flessione determinatasi nel 1998 è dovuta anche al mancato rinnovo del contratto del personale di ricerca scaduto il 31/12/1997.

Oneri per il personale agricolo fisso e avventizio

(in milioni di lire)

	1996	1997	1998
Stipendi	465,7	523,8	554,1
Lavoro straordinario	27,2	17,4	8,9
Oneri previdenziali	129,8	139,9	124,4
Totale	622,7	681,1	687,4
Mensilità erogate	212,0	220,0	228,0
Onere medio mensile	2,93	3,09	3,01

Oneri per il personale ex art. 23 d.p.r. 171/91 ed ex art. 15 CCNL 7/10/96 (*)

(in milioni di lire)

	1996	1997	1998
Stipendi	184,0	197,2	111,0
Oneri previdenziali	44,0	47,1	26,9
Totale	228,0	244,3	137,9
Mensilità erogate	68,0	65,0	37,0
Onere medio mensile	3,35	3,75	3,72

(*) 5 unità nel 1996 e 1997; 3 unità nel 1998.

* * *

Il ricorso a tecnici controllori non dipendenti fa riscontrare, nel 1996, una lievitazione degli interventi e della relativa spesa.

Infatti, la somma esposta in consuntivo, per tale finalità, è di £ 1.801.995.399 (alla quale devono aggiungersi £ 23.616.148 per formazione ed aggiornamento degli stessi tecnici), a fronte della spesa, sostenuta nel 1995, di £ 1.517.727.724, con una differenza in più di £ 284.267.675, che comporta un incremento percentuale del 20%. Ciò è da imputare all'aumento delle giornate lavorative, 15.170 nel 1995 e 18.121 nel 1996, con una percorrenza chilometrica passata da Km. 1.285.973 nel 1995 a Km. 1.642.694 nel 1996; hanno operato, complessivamente, 250 controllori esterni.

Però è da osservare che una parte delle somme da corrispondere quale compenso (£ 218.591.083) ai suddetti controllori esterni per l'anno 1996 non ha trovato copertura - come rilevato dal collegio dei revisori - nei fondi previsti nello stesso esercizio, per cui è stata attribuita a carico degli stanziamenti dell'esercizio 1997, su un apposito, differenziato capitolo (cap. 104390), costituendo, così, un onere improprio della competenza.

Ne deriva che l'onere complessivo, riferito alle operazioni effettuate nel 1996, si eleva a £ 2.020.586.482, con un incremento di £ 502.858.758, rispetto alle analoghe spese del precedente esercizio.

Nel 1997, la spesa per compensi ammontava a £ 2.055.838.946 (più £ 23.926.415 per formazione ed aggiornamento), con un aumento di £ 253.843.547 rispetto agli impegni del 1996, ma con un incremento reale - considerate le prestazioni effettivamente espletate nel 1996 - di £ 35.252.465, dimostrante, in tal caso, una considerevole flessione rispetto all'analogo dato registrato in precedenza.

Si nota, anche, una riduzione delle giornate lavorative, portate a 17.153 (in meno 968) e delle percorrenze chilometriche, ridotte a Km 1.497.643 (in meno Km 145.051), con l'intervento di 217 controllori esterni.

Alla diminuzione, sia nel numero degli incarichi conferiti ai controllori esterni, sia nelle ore lavorative impiegate, non è corrisposto un proporzionale regresso nei compensi erogati, in quanto le tariffe approvate nel 1989 - che prevedevano un compenso massimo giornaliero di £ 88.000 - sono state aggiornate nel corso degli anni 1995-1996 (+13% circa) per cui quelle attualmente applicate comportano un compenso giornaliero, nella misura più elevata, di £ 115.000 (£11.500 l'ora); ciò è stato determinato, secondo quanto riferito dalla direzione generale dell'Ente, dal progressivo impoverimento professionale, dovuto alla non remuneratività delle tariffe, con una sempre maggiore difficoltà nel reperimento di nuovi allievi frequentatori dei corsi di aggiornamento. Un ulteriore aumento (+4% circa) è stato deliberato in data 30 giugno 1998, approvato dal Ministero vigilante il 9.12.1998.

Nel 1998 la spesa per i compensi in parola è stata di £ 2.140.048.571 (più £ 6.213.500 per corsi di perfezionamento), comportante un aumento di £ 84.209.625 a confronto del dato che immediatamente lo precede nel tempo, ed il numero dei controllori non dipendenti impiegato è stato di 179 unità (-18%), per complessive 17.681 giornate lavorative (in più 528) ed una percorrenza di Km 1.575.339 (in più Km 77.696).

L'utilizzo di detti tecnici non dipendenti ha inciso, sulla spesa corrente, per il 16,8% nel 1996 per il 19,6% nel 1997, e per il 18,6% nel 1998.

La incidenza, di misura non trascurabile, è stata giustificata dall'Ente con la già accennata rideterminazione delle tariffe e, in particolare, con il continuo aumento delle domande degli interventi, concentrati nel tempo per motivi sta-

gionali, specie nel settore delle coltivazioni di grano duro, ove è prescritto l'uso di sementi certificate per poter accedere alle contribuzioni CEE.

L'Ente, inoltre, ha ribadito che si adopera perchè la spesa in parola venga contenuta in limiti più ristretti possibili, al di sotto dei quali, a suo avviso, si potrebbe ottenere una minore qualità dei controlli ed una diminuzione nell'efficienza complessiva dell'Ente medesimo.

Il collegio dei revisori ha, d'altra parte, segnalato che vari controllori esterni incaricati non erano in possesso della partita I.V.A. ed ha, anche, rappresentato che non sempre, nella scelta dei controllori, sono stati adottati criteri di economicità⁷.

Per quanto riguarda la natura del rapporto Ente - controllori esterni, sono stati messi in evidenza i caratteri peculiari delle prestazioni, assimilabili a lavoro autonomo, consistenti nella:

- ◇ stipulazione di un contratto in cui siano individuati gli "obblighi di fare" e cioè gli incarichi da assolvere, senza che venga instaurato un rapporto unitario e continuativo, ma frazionato in funzione degli adempimenti affidati;
- ◇ utilizzazione della propria organizzazione di lavoro, pur potendosi avvalere anche delle strutture dell'ENSE;
- ◇ organizzazione dei controlli in ampia autonomia, fermi restando i limiti di incarico assegnati e l'osservazione delle regole tecniche impartite per i controlli;
- ◇ autodeterminazione del proprio tempo di lavoro;
- ◇ assenza di un potere disciplinare da parte dell'ENSE;

⁷ v. verbale coll. rev. n. 27 dei giorni 27 e 28 febbraio 1997, ove, in relazione ad episodi di fatto riscontrati, si auspica che vengano preferiti "controllori residenti" nei luoghi ove devono essere effettuate le operazioni di controllo, rispetto a colleghi residenti in altre, più distanti località, all'ovvio scopo di ridurre od eliminare i costi connessi alle trasferte.

- ◇ rendicontazione del risultato dei propri controlli indispensabile ai fini del pagamento, disposto esclusivamente in funzione dell'assolvimento dei compiti affidati.

Per completezza di informazione si fa presente che l'affidamento degli incarichi è preceduto da corsi di formazione, organizzati dall'Ente al fine di addivenire ad una preparazione specifica in materia di controllo e certificazione, seguiti da un tirocinio pratico.

I controllori sono divisi, in relazione al grado di professionalità ed all'esperienza acquisita, in tre classi (a partire dalla terza, la meno elevata), alle quali corrispondono differenziate misure dei relativi compensi.